



Campagna iscrizioni
2016

ASAPS
1991-2016

25
ANNI

...AL SERVIZIO
DELLA SICUREZZA
STRADALE

L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.

SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!

ASAPS

www.asaps.it

PRIMO PIANO

Omicidio stradale, "gli arresti obbligatori per la nuova legge? Circa 150 all'anno"
Il presidente dell'Asaps (Associazione amici della polizia stradale) risponde al senatore Giovanardi, che aveva attaccato la norma. In base ai dati del 2014-2015, il numero dei casi gravi dovrebbe essere contenuto

di Marco Scafati

06.04.2016 - Lo scorso 25 marzo è entrata in vigore la legge sull'omicidio stradale, con tutti gli strascichi polemici del caso. L'ultimo in ordine di tempo è stato provocato dall'uscita di Carlo Giovanardi: il senatore ha sostenuto l'esistenza di una vera e propria "lobby" di vittime di incidenti stradali, "che ha fatto pressione sul parlamento per avere delle leggi orientate in una certa maniera". Aggiungendo che il risultato "è una legge perversa, sbagliata, bruttissima, che metterà in galera per anni e anni gente che magari ha avuto la fatalità di un incidente". La risposta all'ex ministro è arrivata dal presidente dell'Asaps (Associazione amici della polizia stradale) Giordano Biserni: "l'arresto obbligatorio è previsto solo per le ipotesi più gravi di omicidio stradale, cioè per quei casi in cui il conducente che provoca la morte di una o più persone sia ebbro alla guida con un valore alcolemico superiore a 1,5 g/l o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, o ancora se lo sia con un valore superiore a 0,8 g/l nei soli casi in cui si tratti di conducente di un veicolo adibito al trasporto pubblico di persone o un autocarro di peso superiore a 35 q". Le ipotesi di reato più gravi, dunque. Ma quante sono? La questione non sembra di poco conto. Secondo i dati dell'Osservatorio il Centauro-Asaps, non molte. In base a quanto successo nel biennio 2014-2015, gli episodi più gravi archiviati possono essere quantificati in 100-150 arresti. A cui bisogna aggiungere, sempre secondo l'Osservatorio, qualche altra decina di persone tra chi come detto si mette al volante di veicoli per il trasporto pubblico di persone o mezzi pesanti, avendo un tasso alcolemico superiore a 0,8 g/l al momento dell'eventuale incidente. Una prova a supporto di questa tesi, aggiunge ancora Biserni, è che "nei primi dieci giorni di applicazione della legge non è stato ancora eseguito un solo arresto obbligatorio. Gli unici arresti effettuati dalle forze di polizia, nell'ordine di alcune unità, sono scaturiti sulla base nella nuova normativa vigente per i soli casi di arresto facoltativo". Dieci giorni in cui, giova ricordarlo, c'è stato anche il grande esodo pasquale. Ogni legge è migliorabile. Anche quella sull'omicidio stradale, che dovrebbe essere ritoccata a cominciare dal periodo minimo di ritiro della patente, ad esempio. "Ora è di 5 anni, forse troppi per chi normalmente è virtuoso e per una volta sola incappa in una fatalità", spiega Biserni. Ci vorrà del tempo per valutare i risultati e apportare le necessarie modifiche. Ma di certo un effetto deterrente già comincia ad averlo, e questo fa ben sperare nell'ottica della diminuzione sia degli incidenti che degli arresti obbligatori. Qualche considerazione, infine, per alimentare il dibattito. Un tempo era la destra ad essere definita giustizialista, ora invece è la sinistra a firmare leggi considerate restrittive. Forse bisognerebbe riflettere su quanto abbia ancora senso parlare di schieramenti politici, quando i confini diventano sempre più labili e sfumati. E sul fatto che, probabilmente, le uniche lobby di cui non ci si dovrebbe lamentare mai sono quelle che hanno come fine ultimo la sicurezza.

Fonte della notizia: ilfattoquotidiano.it

Secondo una stima dell'Asaps, sulla base dei dati raccolti dal suo Osservatorio il Centauro (2014 e 2015), dovrebbero essere effettuati fra 100 e 150 arresti obbligatori

06.04.2016 - Dopo una lunga battaglia è stato finalmente introdotto il reato di "Omicidio stradale". La sua entrata in vigore ha però fatto nascere alcuni timori e perplessità circa le possibili conseguenze dovute all'applicazione della nuova legge che, ricordiamo, soltanto per i casi più gravi prevede l'obbligo dell'arresto. A cercare di fare maggiore chiarezza sull'argomento è l'Associazione sostenitori amici polizia stradale che, ancora una volta, intende così fugare le paure degli "onesti" guidatori. "Crediamo sia arrivato il momento di smontare l'allarme - precisano all'Asaps - che ha aleggiato su qualche organo di informazione e nelle dichiarazioni di alcuni politici o addetti ai lavori, con la previsione a seguito della legge sull'Omicidio stradale di numerosi arresti per sinistri gravi, secondo alcuni nell'ordine di diverse centinaia. Le cose non stanno esattamente in questo modo e l'allarme lanciato appare veramente eccessivo e immotivato. E' noto che l'arresto obbligatorio è previsto solo per le ipotesi più gravi di Omicidio stradale, cioè per quei casi in cui il conducente che provoca la morte di una o più persone sia ebbro alla guida con un valore alcolemico superiore a 1,5 g/l o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, o ancora se sia ebbro con un valore superiore a 0,8 g/l nei soli casi in cui si tratti di conducente di un veicolo adibito al trasporto pubblico di persone o un autocarro di peso superiore a 35 q". Dopo questa premessa all'Asaps ipotizzano una stima sugli eventuali arresti, stilata sulla base dell'ampio archivio composto dai dati raccolti dal suo Osservatorio: "Ebbene sulla base dei dati già preventivamente raccolti dall'Osservatorio il Centauro - Asaps per gli anni 2014 e 2015, emerge che le ipotesi estreme e più gravi archiviate portano ad una cifra totale che si fermerà fra 100 e 150 arresti obbligatori, ai quali si potranno aggiungere alcune decine di conducenti di veicoli adibiti al trasporto pubblico di persone e veicoli pesanti, nel caso abbiano superato al momento dell'incidente il valore alcolemico di 0,8. E' più difficile invece quantificare i possibili arresti facoltativi (quasi tutti ai domiciliari) nelle diverse ipotesi di omicidio previste dalla nuova legge. Secondo l'Asaps l'entrata in vigore della legge dal 25 marzo scorso, esplica già un suo valore deterrente. Per questo il numero di omicidi stradali dovrebbe diminuire e di conseguenza anche quello degli arresti obbligatori al di là delle più negative previsioni avanzate all'atto dell'approvazione della legge. D'altra parte la previsione dell'Asaps sembra essere confortata dal fatto che già nei primi 10 giorni dall'entrata in vigore della legge, esodo pasquale compreso, non è stato ancora eseguito un solo arresto obbligatorio. Gli unici arresti effettuati dalle forze di polizia, nell'ordine di alcune unità, sono scaturiti sulla base della nuova normativa vigente per i soli casi di arresto facoltativo". Infine l'Asaps sostiene la necessità di un attento monitoraggio sui risultati derivati dall'applicazione della nuova normativa che accompagna l'entrata in vigore del reato di Omicidio stradale: "Ora si tratta di monitorare con attenzione i risultati che seguiranno all'entrata in vigore della legge sull'Omicidio stradale anche per valutare alcune correzioni che da una prima applicazione sembrano rivelarsi già necessarie alla luce delle ponderate valutazioni della magistratura nella fase applicativa. Discorso diverso e fortemente dissuasivo può essere invece quello relativo alle possibili condanne certamente e significativamente più severe rispetto quelle evanescenti del passato, ancor di più potranno pesare poi le revocche della patente per periodi che vanno da 5 anni per le lesioni gravi o gravissime a 15 anni per gli incidenti mortali nelle ipotesi più gravi e fino a 30 per i pirati della strada. L'Asaps continuerà a monitorare il fenomeno anche con il supporto dei dati di tutti i suoi Osservatori a cominciare da quello della Pirateria stradale".

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Cadde dallo scooter e annegò nel canale a 15 anni: condannato il fidanzato
Il ragazzo alla guida del motorino risultò sotto l'effetto di stupefacenti. Inoltre, fu accusato di omissione di soccorso**

07.04.2016 - Cadde dallo scooter del fidanzato e finì nel canale di via Cristoforo Colombo a Pontecagnano: così annegò e perse la vita la 15enne Federica Santamaria, nel 2008. Sette anni dopo, scatta la condanna anche in Appello per il fidanzato della ragazza che guidava il Piaggi Liberty che finì in una buca con la 15enne sbalzata nel canale sottostante. E.C., il ragazzo condannato a due anni di reclusione, all'epoca dei fatti 17enne dagli esami clinici

risultò essere sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: oltre all'accusa di omicidio colposo rispondeva anche di omissione di soccorso perché, dopo l'incidente, in stato di choc, chiese aiuto facendosi trasportare all'ospedale senza fare parola della 15enne che fu trovata solo due ore dopo, riversa nell'acqua. Per la vittima non vi fu nulla da fare. A distanza di anni, la condanna per il ragazzo.

Fonte della notizia: salernotoday.it

Travolse con l'auto e uccise un ciclista, poi si diede alla fuga: condannato a soli due anni

di Viviana De Vita

07.04.2016 - Travolse e uccise il giovane ciclista Giampaolo Di Stefano, dandosi poi alla fuga e simulando il furto della propria auto, sperando di riuscire a farla franca. Era senza patente e guidava sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Se l'è cavata con soli due anni di reclusione Mario Laurenzano, il 22enne di Eboli che, nell'aprile 2014 a bordo della sua Nissan Micra, investì il 32enne, operaio agricolo in un'azienda della piana, che stava percorrendo in sella alla sua bici pieghevole via Apollo XI, lasciandolo poi sull'asfalto senza soccorrerlo. La sentenza è stata pronunciata ieri dal gup del tribunale di Salerno Berni Canani all'esito del rito con il giudizio abbreviato: l'imputato, che rispondeva di omicidio colposo aggravato dall'uso di sostanze stupefacenti, omissione di soccorso, simulazione di reato e guida senza patente, non andrà neppure in carcere. La pena, sulla quale è scattato lo sconto di un terzo per via della scelta del rito, è sospesa. Il giovane ebolitano, assistito dall'avvocato Costantino Cardiello, dovrà però versare una provvisoria immediatamente esecutiva di 40mila euro ai familiari della vittima costituitisi parte civile attraverso l'avvocato Marcello Santoriello. Per conoscere la motivazione della sentenza bisognerà attendere sessanta giorni: solo dopo il deposito si potrà infatti capire se a carico dell'imputato, per il quale il pm aveva chiesto quattro anni di reclusione, è caduta qualche aggravante così da giustificare l'entità della pena che, apparentemente, sembra davvero blanda.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Microcar, i risultati dei crash test europei sono fallimentari. E' allarme sicurezza L'ente indipendente EuroNCAP ha effettuato le prove su quattro modelli di quadricicli. Nessuno di questi raggiunge gli standard minimi di protezione dei passeggeri

07.04.2016 - Le microcar? Un disastro, dal punto di vista della sicurezza. Lo hanno evidenziato gli ultimi crash test dell'ente indipendente europeo EuroNCAP, che dopo due anni è tornato ad accendere i riflettori su una tipologia di veicoli piuttosto discussa. In particolare, sono state quattro le vetture prese in considerazione: la Aixam Crossover GTR, la Bajaj Qute, la Microcar Ligier M.Go Family e la Chatenet CH30. Con risultati pessimi, visto che le prime tre hanno avuto solo una stella, mentre l'ultima due: risultati che le pungono tutte, nessuna esclusa, ben lontane da un livello accettabile di protezione dei passeggeri. Quelli rilevati, infatti, vanno solamente dal 25 al 38%. Data la non comparabilità con veicoli "normali", i crash test sono stati effettuati tenendo conto solo della protezione degli occupanti. Le prove erano due: impatto frontale e laterale contro ostacoli deformabili alla velocità di 50 km/h. I risultati hanno evidenziato, oltre a un livello men che minimo di protezione, anche l'inefficacia dell'airbag (peraltro offerto come optional solo sulla Ligier): senza una modifica strutturale alla scocca, da solo non è in grado di impedire l'urto di testa e petto sul volante. A mettere una pietra tombale sulla questione ci ha pensato il segretario generale della EuroNCAP, Michiel van Ratingen: "È deludente constatare come i quadricicli non garantiscano ancora standard di sicurezza minimi ormai comuni nelle auto di piccole dimensioni". La questione, purtroppo, è che questi mezzi non sono soggetti allo stesso tipo di legislazione delle passenger car, ovvero delle vetture normali. Pur costando anche più di una normale utilitaria, ad esempio. Dunque possono essere venduti senza dover superare alcun crash test, arrivando direttamente su strada. Il problema è che sulla strada ci sono anche macchine, autobus, pullman e camion: in un incidente, chi avrebbe la peggio? La domanda è retorica, la risposta potrebbe essere nel video qui sotto.

Contromano tragico, chiuse le indagini

Giovanni Dejaco imputato di omicidio colposo plurimo. Ma il pensionato non sembra in condizioni di sostenere il giudizio

TRENTO 06.04.2016 - Il 24 ottobre scorso aveva imboccato contro mano la tangenziale, in direzione Verona. Giovanni Dejaco, 68 anni di Selva di Val Gardena, era al volante della sua Ford Fiesta, accanto a lui era seduta la sorella Ida Paul Dejaco, 65 anni, originaria di Selva, ma residente a Stoccarda, mentre sui sedili posteriori c'erano Giuseppina Mussner, 85 anni, di Selva, e la moglie, Giuseppina Senoner, 69 anni. L'utilitaria di Dejaco era riuscita a percorrere solo qualche decina di metri, poi s'era schiantata contro la Dacia Dokker guidata da Franco Prada, 75 anni di Pergine, titolare insieme al figlio del bar Spazio Prada, in via del Commercio, a Trento. L'impatto era stato devastante: una vera e propria esplosione che aveva distrutto le due vetture e ucciso sul colpo Franco Prada, Ida Paul Dejaco e Giuseppina Mussner. Gravissime lesioni, invece, aveva riportato Giovanni Dejaco mentre Giuseppina Senoner, sua moglie, aveva riportato ferite meno serie ed era stata ricoverata in ortopedia con una prognosi di 30 giorni. A cinque mesi di distanza da quel terribile schianto, il sostituto procuratore di Trento, Carmine Russo, ha inviato al legale di Dejaco l'avviso di conclusione delle indagini preliminari: omicidio colposo plurimo il reato di cui il pensionato è chiamato a rispondere dalla Procura di Trento. Ora, il legale dell'uomo, l'avvocata bolzanina Elena Valenti, ha venti giorni per depositare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni compiute dal difensore, chiedere al pubblico ministero il compimento di atti di indagine, nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni o chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio. Scadenza che preoccupa non poco il legale altoatesino dato che Dejaco versa tuttora in una situazione fisica e soprattutto psichica di assoluta gravità. L'uomo, infatti, non solo non ricorderebbe nulla di quanto accaduto, ma sarebbe ancora all'oscuro della morte della sorella e dell'amica di famiglia. Dejaco alternerebbe brevi momenti di lucidità ad altri di completa confusione. Tanto che, in questi mesi, il legale non avrebbe nemmeno potuto avere contatti diretti con l'uomo, ma solo con i suoi familiari. Per questo Elena Valenti nutre forti dubbi sulla capacità del suo assistito di sostenere il giudizio, ma solo con i suoi familiari, starebbe valutando la possibilità di chiedere la temporanea sospensione del procedimento.

Fonte della notizia: trentinocorrierealpi.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Auto di lusso "fatte a pezzi" nell'officina abusiva: 4 arresti per riciclaggio ad Aprilia L'operazione della polizia stradale di Aprilia insieme agli uomini del commissariato di Anzio/Nettuno: il blitz in un capannone nella zona industriale dove sono state trovate parti di auto rubate. I 4 sorpresi a caricare un tir

06.04.2016 - Quattro arresti, il sequestro di un'autofficina abusiva e di decine di parti di auto rubate smontate: sono alcuni dei numeri della brillante operazione della polizia stradale di Aprilia con gli uomini del commissariato di Anzio/Nettuno. Il blitz degli agenti, al termine di alcuni giorni di accertamenti, è scattato nel pomeriggio di ieri all'interno di un capannone nella zona industriale di Aprilia. Qui la polizia ha trovato due uomini di origini bulgare di 33 e 58 anni mentre caricavano delle parti di autovetture su un Tir con targa bulgara; invece, all'interno del fabbricato due connazionali 34 e 44 anni impegnati a concludere "il taglio" di un'utilitaria di lusso risultata poi rubata circa 15 giorni prima nella zona dei Castelli Romani. All'interno dell'improvvisata officina, del tutto abusiva, erano stipate varie parti di autovetture, già divise per tipologie, mentre nel tir bulgaro c'erano 25 "treni di gomme" completi di cerchi in lega, 10 blocchi motore e varie parti autovetture (sportelli, cofani, fascioni ecc). Tutto il materiale è stato sequestrato e gli investigatori stanno procedendo a svolgere un lavoro certosino per accertare la provenienza di ogni singolo pezzo di autovettura. I 4 cittadini bulgari sono stati arrestati e condotti presso il carcere di Latina; risponderanno, in concorso tra loro, del reato di riciclaggio. Sono in corso indagini per stabilire eventuali responsabilità circa l'uso

del capannone e, con il l'ausilio di personale specializzato, si sta valutando se i liquidi fuoriusciti durante il "taglio" delle autovetture potrebbero aver prodotto danni ambientali.

Fonte della notizia: latinatoday.it

SALVATAGGI

Tenta di lanciarsi dal ponte Morandi, salvato da due poliziotti

L'immediato intervento dei due poliziotti, che lo hanno raggiunto e bloccato senza farsi notare, ha permesso di bloccare il giovane, nonostante lo stesso urlasse di volersi suicidare

05.04.2016 - Aveva parcheggiato l'auto sul ciglio della strada, si era affacciato guardando il vuoto e stava per compiere l'insano gesto. Ma il caso ha voluto che proprio in quel momento passassero da lì due poliziotti in servizio che, cercando di non farsi notare, lo hanno bloccato e trascinato lontano dal guard rail. Scenario di quella che stava per trasformarsi nell'ennesima tragedia è ancora una volta il viadotto Morandi, che collega Agrigento con Porto Empedocle. Un giovane della provincia ieri stava per lanciarsi nel vuoto, ma l'arrivo di un'auto della sezione Volanti della Questura di Agrigento ha evitato il peggio. L'immediato intervento dei due poliziotti, che lo hanno raggiunto e bloccato senza farsi notare, ha permesso di fermare il giovane, nonostante lo stesso urlasse di volersi suicidare. L'uomo è stato subito dopo sottoposto alle cure mediche del caso.

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

Anziana non ricorda più dove abita: poliziotti la accompagnano sottobraccio per un km

I due agenti si sono accorti che la donna era sola e disorientata in strada. Così, poiché l'anziana non riusciva a salire sulla volante, l'hanno presa sotto braccio e portata a casa

05.04.2016 - Prima, hanno cercato di tranquillizzarla e di farle capire che era in buone mani. Poi, date le sue difficoltà a salire in auto, l'hanno presa sottobraccio e l'hanno scortata fino a casa sua, perché - hanno spiegato - "per noi l'importante è esserci sempre". Bellissimo gesto di due agenti del commissariato di Cinisello Balsamo che, martedì mattina, hanno soccorso un'anziana di novantasei anni che aveva smarrito la via di casa. "Aiuto, non ricordo più dove si trova casa mia", ha detto la donna ai due poliziotti, che già avevano notato la signora - disorientata e spaventata - durante un normale giro di perlustrazione. A quel punto, dopo essere riusciti a risalire all'indirizzo dell'abitazione della novantaseienne, i due agenti hanno cercato di far salire l'anziana in auto, per poterla accompagnare. I poliziotti non si sono arresi neanche davanti alle difficoltà della donna di entrare nella volante e così hanno deciso di prenderla sottobraccio e di sorreggerla per oltre un chilometro, suscitando curiosità e tanti sorrisi nei passanti che hanno assistito alla scena. Dopo qualche minuto, finalmente, l'anziana è riuscita a tornare a casa. Naturalmente, scortata dai suoi due poliziotti "personali".

Fonte della notizia: cinisello-balsamo.milanotoday.it

PIRATERIA STRADALE

Investe ciclista, il pirata incastrato dai compagni di scuola

Trovato il responsabile dell'incidente di Adria. Il ragazzo, 19enne e neopatentato, si è costituito. Il giovane, braccato e pentito, si è presentato in caserma poco prima che i carabinieri lo andassero a prelevare

di Valeria Melloni

Adria (Rovigo), 7 aprile 2016 - La chiave per risolvere il caso era tra i banchi di scuola. Lì è stato trovato il pirata della strada che il 4 aprile aveva investito una ciclista di 53 anni ad Adria, senza fermarsi poi a soccorrerla. Si tratta di un ragazzo di 19 anni, che è stato individuato grazie alla testimonianza di alcuni alunni del liceo scientifico Galilei che si trova in via Carducci, poco distante da dove era avvenuto l'incidente. Fondamentale l'intuizione dei

carabinieri della Compagnia di Adria, guidati dal capitano Davide Onofrio Papasodaro, che hanno sentito gli alunni dell'istituto alla ricerca di testimonianze utili. Proprio un ragazzino di 14 anni, studente del liceo, si è fatto avanti, indicando una Fiat Panda rossa, vecchio modello, come l'auto che aveva investito la ciclista. La sua testimonianza, incrociata con le immagini ricavate dagli impianti di videosorveglianza della zona, ha permesso di individuare il 19, che nel frattempo si era costituito in caserma, accompagnato da un genitore. Ecco come si sarebbero svolti i fatti: all'uscita da scuola, intorno alle 13.30, il ragazzo durante una maldestra manovra per uscire da un parcheggio, avrebbe urtato la ciclista, caduta rovinosamente a terra. Preso dal panico sarebbe fuggito, salvo poi raccontare tutto ai genitori e presentarsi spontaneamente in caserma, di fatto poco prima che i militari andassero a cercarlo a casa. Il 19enne è apparso pentito per il suo gesto e se ne è assunta tutta la responsabilità. E' stato comunque denunciato a piede libero ma rischia una pena severa, visto il recente inasprimento delle pene per i reati stradali. Nel frattempo gli è stata ritirata la patente e la sua auto è stata sequestrata, per eventuali future consulenze tecniche, considerato che presenta ancora sulla carrozzeria i segni dell'urto con la bicicletta. Per quanto riguarda la ciclista, è ancora ricoverata in Rianimazione all'ospedale di Rovigo, ma le sue condizioni appaiono stabili.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Caltanissetta, pirata della strada investe pedone: denunciato

07.04.2016 - Un marocchino di 40 anni è stato denunciato dalla polizia di Caltanissetta dopo che ha provocato un incidente, ferendo una 27enne, e non si è fermato a dare soccorso. E' stato identificato grazie alla presenza di un agente delle Volanti, fuori dal servizio, che è riuscito a prendere il numero di targa dell'auto in fuga. L'uomo è indagato per omissione di soccorso e fuga relativamente ad un incidente con feriti. Gli saranno applicate le nuove sanzioni previste dal reato di omicidio stradale che prevede inasprimenti anche in caso di incidenti con feriti: il ritiro immediato della patente di guida e l'avvio del processo penale anche in assenza di denuncia della parte lesa.

Fonte della notizia: nuovosud.it

Laglio, fuggì dopo l'incidente: patente ritirata e denuncia

Era fuggito dal luogo di un incidente in cui era rimasto coinvolto, e nel quale era rimasto ferito un uomo di 92 anni di Moltrasio

Laglio (Como), 6 aprile 2016 - Il 21 marzo scorso era fuggito dal luogo di un incidente in cui era rimasto coinvolto, e nel quale era rimasto ferito un uomo di 92 anni di Moltrasio. Quell'auto, una Fiat Punto bianca, e di conseguenza il suo conducente, sono stati rintracciati quella sera stessa dai carabinieri di Como e di Castiglione Intelvi. L'uomo 32 anni di Castiglione, è andato incontro al ritiro immediato della patente, e alla denuncia per fuga a seguito di incidente e omissione di soccorso.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Travolge un pedone per fuggire dalla Municipale

Il pirata si era appena schiantato contro l'auto della Municipale in sosta, è caccia all'uomo

06.04.2016 - Si schianta contro un'auto in sosta della Municipale, fugge e travolge un pedone. E' caccia al pirata della strada che questa mattina poco dopo le 13 in via Trento a Pastena è stato protagonista di un singolare doppio incidente. Al momento irreperibile, le indagini in corso partirebbero dal numero di targa dello scooter grazie all'apporto di alcuni passanti. Ma è tutta la dinamica ad avere dell'incredibile visto che il giovane pirata prima sbanda con lo scooter e si schianta contro un'auto della Municipale. Il giovane, prontamente si è rialzato per darsi alla fuga con lo scooter cercando di evitare di essere fermato dagli agenti per il riconoscimento. E nella fuga il centauro travolge in pieno un pedone che in quel momento

stava attraversando lungo le strisce. E nemmeno in questo caso il pirata si è fermato, lasciando il malcapitato a terra che è stato subito trasportato al Ruggi. All'uomo è stato diagnosticato un forte trauma contusivo alla spalla. Intanto, è partita subito la caccia all'uomo al pirata della strada.

Fonte della notizia: ottopagine.it

Travolge donna in moto e si allontana senza prestare soccorso, telecamere potrebbero aver ripreso automobilista in fuga

LECCE 06.04.2016 – L'automobilista in fuga dopo aver urtato il motociclo, facendo cadere rovinosamente sull'asfalto la donna alla guida, potrebbe presto essere identificato. Gli agenti della sezione infortunistica della polizia municipale di Lecce, intervenuta pochi minuti le otto di questa mattina in viale Guglielmo Marconi, stanno analizzando i filmati di telecamere di videosorveglianza di due negozi presenti nelle vicinanze dell'incidente stradale, che per fortuna non ha provocato feriti gravi. La 39enne soccorsa dai sanitari del 118, S.A., di Lecce, è stata condotta all'ospedale "San Giuseppe" di Copertino per essere sottoposta a tutti gli accertamenti del caso. Ai vigili urbani avrebbe riferito di essere stata travolta mentre era alla guida della sua moto Yamaha 600, all'altezza del civico 61, da un'auto di colore grigio, che non si è fermata per prestare aiuto. Nessun indizio sul modello, né sulla targa del veicolo che è al momento ricercato. Come detto, due telecamere potrebbero aver immortalato la collisione e quindi l'utilitaria. Il conducente sarà denunciato per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Era scappato dopo l'incidente, 32enne rintracciato dai carabinieri E' stato rintracciato dai carabinieri il conducente dell'auto che lo scorso 21 marzo era rimasto coinvolto in un incidente a Laglio e poi era fuggito.

06.04.2016 - Lo schianto era avvenuto sulla Regina intorno alle 18.30 tra una Fiat Grande Punto bianca e una Polo. La Fiat dopo l'impatto era scappata mentre l'uomo alla guida dell'altra vettura, un signore di 93 anni di Moltrasio era stato portato in ospedale per accertamenti. Per lui prognosi di 10 giorni. Per i rilievi erano intervenuti i carabinieri di Como che collaborando con i colleghi di Castiglione d'Intelvi hanno portato avanti le indagini fino a risalire prima alla Fiat e poi al conducente. Si tratta di un 32enne residente in Val d'Intelvi al quale è stata subito ritirata la patente. E' stato anche denunciato per fuga in caso di incidente con danni alle persone e per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: corrieredicomo.it

CONTROMANO

Modena, alla guida contromano senza patente né assicurazione

06.04.2016 - Guida senza patente e senza aver assicurato l'auto; trasporta il bimbo senza utilizzare i sistemi di ritenuta, non si ferma all'alt dei Vigili e scappa imboccando una strada contromano. Davvero pessimo l'esempio dato al figlio da un'automobilista che, con il proprio comportamento ha innanzitutto messo in pericolo l'incolumità dei familiari e degli altri utenti dalla strada. Nel pomeriggio di domenica 3 aprile, in via Piave, una pattuglia della Polizia municipale di Modena, nell'ambito di servizi di controllo finalizzati alla sicurezza stradale, ha intimato l'alt a un'automobile Opel Zafira; gli agenti avevano infatti notato che il bambino trasportato sul sedile posteriore non era assicurato con i sistemi di ritenuta. Nei pressi della rotatoria di piazzale Natale Bruni, il conducente, uno straniero che viaggiava anche con la moglie, ha in un primo momento accostato, ma all'avvicinarsi della vigilessa ha accelerato e si è dato alla fuga a tutta velocità. In zona musicisti, l'auto ha anche percorso via Morselli contromano ed è infine stata raggiunta e fermata dalla Municipale alla rotatoria tra via Divisione Acqui e via Minutara. Al controllo degli agenti, il conducente, un marocchino 41enne residente a Castelnuovo Rangone, è risultato essere senza patente, perché non l'ha mai conseguita e il suo veicolo sprovvisto di copertura assicurativa. Per la guida senza patente gli è

stata elevata una sanzione dell'importo di 5mila euro secondo quanto previsto dalla nuova normativa, mentre l'auto priva di copertura assicurativa è stata sottoposta a fermo amministrativo per tre mesi che è diventato di quattro poiché alla moglie, a cui è intestato il veicolo, è stato contestato l'incauto affidamento dell'auto a una persona sprovvista dei titoli per guidare. All'uomo sono stati anche contestati l'eccesso di velocità, il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza per assicurare il bambino e la circolazione contromano. Il tutto per diverse migliaia di euro.

Fonte della notizia: bologna2000.com

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale, motociclista perde il controllo della moto e finisce in un dirupo

07.04.2016 - Doveva essere una giornata di piacere per un motociclista salito in sella alla sua moto per ammirare lo splendido paesaggio dell'Alta Valle del Tevere, ma è bastata una distrazione perché tutto si tramutasse in un vero e proprio incubo. L'uomo è infatti finito in un dirupo poco prima del valico di Bocca Serriola. Sul posto si è immediatamente diretto il personale del 118. L'uomo è stato trasportato in ospedale per effettuare accertamenti sulle sue condizioni fisiche. L'episodio si è verificato nel primo pomeriggio di ieri.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Incidente in viale Fulvio Testi: anziana investita da una moto

Sia la donna sia il motociclista sono stati portati in ospedale per le cure

07.04.2016 - Incidente stradale in viale Fulvio Testi nella mattinata di giovedì 7 aprile: un'anziana è stata investita da un motociclista intorno a mezzogiorno meno venti. Sul posto due ambulanze ed un'automedica del 118 per i soccorsi ed i vigili urbani per effettuare i rilievi. La donna e il motociclista (lei di 81 anni, lui di 52) sono stati trasportati entrambi in ospedale, lei in codice giallo e lui in codice verde, per le necessarie medicazioni. L'incidente è avvenuto all'altezza dell'incrocio con piazzale Istria, in prossimità di un attraversamento semaforico. Sarà la polizia locale a stabilire se il semaforo fosse verde per la donna oppure no.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Morte nell'agrigentino. 35enne di Naro vittima di un incidente stradale

Incidente stradale mortale sulle strade dell'agrigentino.

06.04.2016 - Una trentacinquenne di Naro, Elena Lombardo, è morta. La madre della giovane, che viaggiava con lei, è gravissima. Il fatto è accaduto lungo la strada statale 410, nel tratto che collega Naro con Canicattì. Per cause ancora in corso di accertamento l'auto condotta dalla trentacinquenne, una Y 10 ha iniziato a sbandare, e dopo avere cappottato, ha concluso la corsa dentro una cunetta. Per liberare le due donne è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento di Canicattì. Sul luogo del sinistro è stato fatto atterrare un eliambulanza del 118, che ha trasportato la pensionata all'ospedale "Sant'Elia" di Caltanissetta. E' ricoverata in prognosi riservata sulla vita. E' stata, invece, trasferita in ambulanza al pronto soccorso del presidio ospedaliero "San Giovanni di Dio" di Agrigento, Elena Lombardo. La giovane dopo essere stata sottoposta ad un intervento chirurgico, a causa di una emorragia interna, è deceduta. I carabinieri della Stazione di Naro hanno effettuato i rilevamenti di rito.

Fonte della notizia: agrigentoweb.it

Incidente stradale a Teverola: muore 45enne napoletano

Vincenzo Racia ha perso la vita dopo uno scontro tra tre auto. Ferita un'altra persona

06.04.2016 - Tragico incidente stradale nella zona industriale di Teverola, nel casertano, che ha provocato la morte del 45enne Vincenzo Racia, residente in provincia di Napoli. Nello scontro tra tre auto ha avuto la peggio la Skoda del 45enne che è stata centrata in pieno da

un'altra vettura. Nell'incidente è rimasta ferita un'altra persona di cui non si conoscono le generalità.

Fonte della notizia: napolitoday.it

Incidente Valassina, schianto tra cinque auto fuori dal tunnel: nove feriti e strada chiusa

L'incidente è avvenuto pochi minuti prima delle tre di mercoledì pomeriggio, subito dopo l'uscita del tunnel Monza. Le auto viaggiavano in direzione Milano. La strada è stata chiusa

06.04.2016 - Ancora un incidente a catena. Ancora auto distrutte ferme in strada. E ancora ambulanze e vigili del fuoco costretti a un intervento d'emergenza. Altra giornata da incubo sulla Ss36, la Valassina, teatro - mercoledì pomeriggio - di un incidente che ha coinvolto cinque auto che viaggiavano in direzione Milano. Poco prima delle tre, per cause ancora da accertare, le auto si sono schiantate tra di loro subito dopo l'uscita del tunnel Monza, viaggiando sulla carreggiata come schegge impazzite e bloccando completamente il passaggio. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco, al lavoro per liberare i feriti dalle lamiere, e quattro ambulanze. Secondo quanto appreso da *MilanoToday*, sono nove le persone coinvolte nello schianto, che necessitano di assistenza: cinque donne tra i trentasei e i settantaquattro anni e quattro uomini tra i venti e i settantanove. Dalle prime informazioni, comunque, sembra che nessuno dei feriti sia grave. Per permettere l'intervento dei soccorritori e dei pompieri, la strada è stata chiusa al traffico tra il bivio per Muggiò e l'innesto Ss527. Per chi si trova a transitare in quel tratto di strada l'uscita obbligatoria è "Monza Villa reale". Lunedì mattina le scene sulla Valassina, e sempre in quel pezzo di strada, erano state praticamente le stesse, con tre auto distrutte e cinque persone rimaste ferite.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente tangenziale Ovest, schianto tra tre auto e due camion: sei feriti, 12 km di coda

Lo schianto è avvenuto verso le nove e trenta di mercoledì. Due camionisti, entrambi rimasti incastrati nel mezzo, sono stati portati in ospedale in gravi condizioni. Altri quattro feriti lievi

06.04.2016 - Due camionisti in trappola nei loro mezzi. Due persone ferite e portate d'urgenza in ospedale. E altri due uomini, i più fortunati, sotto choc. Si è trasformata in un inferno di lamiere e rottami, mercoledì mattina, la tangenziale Ovest di Milano, teatro di uno spaventoso incidente che ha coinvolto due camion e tre auto. Poco dopo le nove e trenta, per cause ancora da accertare, i cinque mezzi - che viaggiavano tutti in direzione nord - si sono scontrati tra loro poco prima dell'innesto per l'A4, all'altezza di Figino. L'impatto è stato devastante, con i camion e le auto che si sono accartocciati su se stessi, trasformandosi in trappole per gli occupanti, tutti uomini tra i ventisette e i settantuno anni. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco, che sono riusciti a liberare i feriti, poi soccorsi da tre ambulanze e due auto mediche. Secondo quanto appreso da *MilanoToday*, ad avere la peggio sono stati i due camionisti, entrambi salvati dai pompieri e poi trasportati agli ospedali San Raffaele e Policlinico. Tutti e due hanno riportato diversi traumi e lesioni: uno dei due è in condizioni gravissime. Ferite più lievi, invece, per due persone, portate al pronto soccorso dell'ospedale di Rho e per altri due uomini che hanno rifiutato il ricovero dopo essere stati medicati sul posto. L'incidente, inevitabilmente, ha mandato in tilt la circolazione. Al momento, infatti, si registrano dodici chilometri di coda "tra allacciamento A7 Milano-Genova e allacciamento A4 Torino-Trieste". Inoltre, per permettere i soccorsi, si è resa necessaria la chiusura dell'interconnessione con l'A4 in entrambe le direzioni.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Sbanda e centra un albero: auto in testacoda, poi si ribalta

Incidente stradale sulla Pusterla, martedì sera: una ragazza di 23 anni è stata ricoverata in ospedale. Si è ribaltata in discesa, dopo aver "toccato" un albero che ha provocato un testacoda

06.04.2016 - Un gran "botta" che per lunghi attimi ha fatto temere il peggio. Almeno fino a quando la giovane rimasta incastrata nell'abitacolo non ha dimostrato di essere sana e salva, e ancora cosciente. Per fortuna, niente di grave: ma comunque un ricovero in ospedale, in codice giallo, per "tamponare" le ferite. Qualcosa di rotto, e niente di più, a margine dell'incidente di martedì sera a Brescia, in Via Pusterla direzione Piazzale Arnaldo. Una ragazza di 23 anni ha perso il controllo della sua auto, probabilmente dopo aver sbandato e sbattuto contro uno degli alberi che costeggiano la discesa ai piedi del castello cittadino.

Forse la velocità ha poi scatenato la carambola, con la piccola berlina che si è prima girata su sé stessa, in testacoda, e poi ha finito per ribaltarsi completamente, ruote all'aria e carrozzeria distrutta, vetri in frantumi e un cartoccio di lamiera. Erano circa le 22.30: sul posto due ambulanze, una squadra dei Vigili del Fuoco, due pattuglie di Polizia Locale, anche in motocicletta. Qualche disagio al traffico: strada chiusa fino quasi alla mezzanotte.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Correzzola, schianto mortale: in ciclomotore impatta contro un camion e muore sul colpo

Tragico incidente nel pomeriggio di martedì, località Villa del Bosco. Inutili i tentativi di soccorso dei sanitari del Suem 118 intervenuti sul posto. Ancora non è chiara la dinamica dell'incidente

05.04.2016 - Pomeriggio di sangue sulle strade di Correzzola, in località Villa del Bosco. Poco dopo le 15 di martedì, un 44enne del posto, Massimiliano Bianzale, alla guida di un ciclomotore, per cause ancora in corso di accertamento, si è schiantato contro un camion ed è morto sul colpo.

SOCCORSI. Inutili i tentativi di soccorso dei sanitari del Suem 118. Sul posto per i rilievi la polizia stradale del distaccamento di Piove di Sacco.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

SBIRRI PIKKIATI

Prende a morsi due poliziotti che gli controllano la moto

Montecatini, ventiseienne arrestato per lesioni, minacce e resistenza. Il mezzo non aveva l'assicurazione. Gli agenti hanno riportato ferite e contusioni guaribili in sette giorni

MONTECATINI 06.04.2016 - La sola idea che qualcuno potesse mettere le mani sulla sua moto lo ha mandato in escandescenze. Anche se i poliziotti ne avevano tutto il diritto visto che, durante un normale controllo, risultava che la moto del giovane - A. J. M., 26 anni di origine colombiana e residente a Montecatini - non aveva la copertura assicurativa. L'episodio è avvenuto intorno alle 19 di martedì 5 in via Garibaldi, pieno centro di Montecatini, quando una pattuglia impegnata in un normale servizio in città, ha controllato una moto Yamaha di grossa cilindrata parcheggiata a lato della strada. Mentre i due poliziotti stavano facendo le verifiche, è arrivata il ventiseienne che si è subito avventato contro di loro, prima reagendo con frasi oltraggiose, poi passando ai fatti: ha spinto i due poliziotti, uno dei quali è anche caduto per terra. Non contento, ha preso a morsi su una mano il collega che cercava di fermarlo. I due poliziotti sono stati medicati al vicino Soccorso pubblico, riportando prognosi di 7 giorni. Il colombiano è stato arrestato per resistenza, minacce, lesioni ed oltraggio a pubblico ufficiale. In attesa della convalida del Gip, si trova agli arresti domiciliari nella propria abitazione di Montecatini. Gli agenti del commissariato di Montecatini hanno compiuto un altro arresto nella giornata di martedì 5. Si tratta di un tunisino che deve scontare una condanna a 5 mesi e 18 giorni per spaccio di droga. L'uomo, che a suo tempo era stato arrestato a Firenze, è stato condotto al carcere di Prato.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it